

NUOVI STUDI E SCOPERTE IN GORTYNA

PARTE PRIMA. MONUMENTI.

Prefazione.

Quando nella primavera dell'anno 1899 la Missione Archeologica Italiana riprese, con maggior lena e con programma più ampio che nel passato, la sua azione nell'isola di Creta, parve cosa opportuna e ragionevole che i lavori di scavo s'inziassero in Gortyna, cioè in quel luogo stesso dove le prime fatiche erano state compensate da un successo fortunato. Ivi infatti negli anni 1884-87 per opera del prof. F. Halbherr erasi rinvenuta quella Grande Iscrizione, ormai celebre, che è finora il brano più lungo e più antico di un codice di leggi greche, ed ivi stesso erano ritornati alla luce gli avanzi di un santuario insigne ed antichissimo, il tempio di Apollo Pythios. Veramente quelle scoperte, insieme con quella delle cose dell'Antro Ideo e con altre minori, formarono, come a dire, un proemio assai bello ed augurale alla nuova intrapresa che fu fino ad oggi accompagnata da una serie continua di altre e assai rilevanti scoperte, in gran parte già note al pubblico.

Pertanto, compiuto dapprima un viaggio di esplorazione nella parte occidentale dell'isola di cui già trattammo in uno dei volumi di questa Accademia⁽¹⁾,

⁽¹⁾ Savignoni e De Sanctis, *Esplorazione Archeologica delle provincie occidentali di Creta*, in *Monumenti antichi*, vol. XI, p. 285 segg.

si pose mano agli scavi di Gortyna, e precisamente in tre siti che ci erano designati come degni d'indagine e di studio non solo dai ritrovamenti ivi avvenuti già prima, ma soprattutto dal fatto che la loro esplorazione era rimasta per varie ragioni incompiuta; sicchè la ripresa di quella sembrava per noi doverosa, qualunque ne avesse ad essere la riuscita. I siti scelti per lo scavo furono: il lato settentrionale dell'Agóra dove appunto fu trovata la Grande Iscrizione, e dove erano stati segnalati i resti di un teatro rifatto nell'età romana con pietre di edifici più antichi; il peribolo del ricordato tempio di Apollo Pythios; infine un campo non lontano da questo e denominato il Μαρρόπαια dove nel 1894 erano stati veduti e in parte esplorati i resti di un'antica Chiesa Cristiana, costrutta quasi intieramente con materiale più antico.

La esposizione particolareggiata di questi scavi, di cui fu stampato intanto un cenno sommario⁽¹⁾, è stata ritardata principalmente dalla necessità di cedere, com'era giusto, la precedenza allo studio ed alla illustrazione di scoperte, fatte bensì dopo, ma assai più importanti, la cui fama acuiua l'impazienza degli studiosi; intendo dire dei due grandi palazzi e delle tombe

⁽¹⁾ F. Halbherr, *Lavori eseguiti in Creta dalla Missione arch. it.*, in *Rend. Acc. d. Lincei*, vol. VIII (1899), p. 531 segg., e vol. X (1901) p. 291 segg. Anche un mio riassunto negli *Atti del Congresso internazionale di scienze storiche in Roma*, vol. V, p. 611 segg.